

## ECO DI BIELLA

MONITOR DISTRETTI Per le Macchine tessili di Biella, il risultato peggiore in Piemonte

## Export: tonfo per il meccanotessile

Nel 2024, anche il Tessile di Biella in calo (-2,8%), ma meno della media nazionale (-5,4%)

E' stato il distretto delle Macchine tessili di Biella ad aver registrato, nel 2024, la performance peggiore in variazione tendenziale di export tra i distretti piemontesi, con un calo delle vendite all'estero pari a -26,6%, per un controvalore di -35 milioni di euro. Il dato (non certo una sorpresa) è ufficializzato dall'ultima edizione del Monitor dei Distretti curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo che analizza le performance dei distretti industriali piemontesi durante l'anno 2024.

**Il caso Biella.** Per il distretto delle Macchine tessili di Biella, purtroppo, tutti i trimestri del 2024 sono stati fortemente negativi (rispettivamente -21,5% nel primo, -12,4% nel secondo, -22,6% nel terzo e -44,3% nel quarto). Le vendite hanno subito una forte riduzione in Cina (primo mercato con una quota sul totale del 24%) e si sono contratte anche in Francia, Germania e Turchia. Segnali positivi, invece, si sono riscontrati dalle vendite in Thailandia, India e Vietnam.

Tessile e moda. Se il calo delle Macchine tessili di Biella è stato così impattante, è pure vero che il Tessile di Biella, nel 2024, ha continuato a soffrire. Del resto, come precisa il Monitor dei Distretti, il 2024 è stato un anno chiuso con segno meno per i distretti del sistema moda piemontese: -2,4% rispetto al 2023. Dopo un primo trimestre di timido aumento (+1,1%), si sono, infatti, susseguiti tre trimestri in rosso (rispettivamente -3,9%, -1,8% e -4,8%). Focalizzando l'attenzione sul distretto del Tessile di Biella (che, analiticamente, comprende aziende sia in provincia di Biel-

la sia in provincia di Vercelli) il calo complessivo dell'export è stato del -2,8%, pari a -67 milioni di euro. Il distretto ha conseguito risultati negativi in tutti i trimestri: -2,3% nel primo, -4,2% nel secondo, -2,2% nel terzo e -2,5% nel quarto.

**Differenze e comparti.** Complessivamente, nel 2024, si evidenzia un andamento nettamente differente nelle due province che compongono il distretto: Biella -15% e Vercelli +17%. I comparti che hanno performato bene sui mercati esteri sono stati: abbigliamento (+16%) e maglieria esterna (+7%); quasi stabili le altre industrie tessili (-1%); mentre sono risultati in calo i filati (-9%) e i tessuti (-21%). Le esportazioni sono calate in molti tra i principali mercati di sbocco, tra cui: Germania, Romania, Turchia, Portogallo, Giappone, Svizzera, Corea del Sud e Francia. In aumento, invece, sono state le esportazioni verso Hong Kong, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Cina (primo mercato con una quota del 13,6% sul totale export del distretto). Una "buona" notizia, però, c'è, nel senso che l'export del distretto Tessile di Biella è calato meno della media dei distretti tessili italiani, che hanno chiuso il 2024 con vendite sui mercati esteri in contrazione del -5,4%. Il Tessile di Biella sta scontando la debolezza del sistema moda, amplificata nel 2024 dal rallentamento della filiera del lusso. Il rallentamento del sistema moda è confermato dal calo della produzione tessile in Piemonte e in particolare nel Biellese.

**Gli altri distretti.** Nel 2024 l'export dei distretti piemontesi ha toccato un nuovo massimo

storico, superando i 13 miliardi di euro. Le esportazioni sono risultate in aumento di 92 milioni di euro rispetto al 2023, per una crescita lieve, dello 0,7%. A crescere sono stati il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo (+16,5%, pari a +303,5 milioni di euro), il distretto del Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del +7,1% rispetto al 2023, e quello dei Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+19,1%). In calo si sono rivelati il distretto dei Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-1,7%), quello del Riso di Vercelli (-1,7%), quello della Nocciola e frutta piemontese (-15,2%), la meccanica distrettuale piemontese (-2,2%), la Rubinetteria e valvole di Cusio-Valsesia (-0,5%), le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-7,9%), l'Oreficeria di Valenza (-1,8%) e i Casalinghi di Omegna (-11,9%). «Il contesto è complesso - commenta Andrea Perusin, direttore regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo - , ma la conferma del buon posizionamento competitivo dei distretti piemontesi ci porta a pensare che le nostre imprese abbiano energie, strumenti e risorse per poter competere con successo sui mercati esteri, puntando sull'eccellenza delle loro produzioni. Abbiamo messo a disposizione delle imprese piemontesi 10 miliardi di euro per gli investimenti in innovazione, digitale, sostenibilità, efficientamento energetico, formazione e capitale umano, e sviluppato nuove collaborazioni con le associazioni di categoria. In Piemonte, nei primi mesi dell'anno abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie».

● Giovanni Orso



IL DIRETTORE regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo, Andrea Perusin